



Giornalino Insieme è bello - n. 10

Solbiate Olona – estate 2016

Associazione di volontariato “Insieme è bello” ONLUS
Via dei Patrioti, 17- Solbiate Olona - Va
Direttore responsabile Giuliana Tonelli
Iscritto al n. 04/2015 del Registro periodici del Tribunale di Busto A.



*Un sorriso è un volo di felicità
dall'anima di chi lo dona
al cuore di chi lo riceve*

LA REPUBBLICA COMPIE 70 ANNI

Giovedì 2 giugno sono andata davanti al Comune di Solbiate Olona per festeggiare la Festa della Repubblica. C'era anche Diego che ha portato il nostro labaro.

Alle ore 10,30 c'è stata l'alzabandiera e poi siamo andati a deporre una corona d'alloro davanti al monumento dei caduti.

Quindi siamo andati nella Sala Consiliare dove il sindaco Melis e l'assessore Ponzoni hanno fatto un discorso parlando della nostra Costituzione e in particolare del primo voto alle donne.

Il 2 giugno 2016 ricorre il settantesimo anniversario della Repubblica Italiana. Il 2 giugno 1946 si svolse infatti il referendum sulla forma istituzionale dello Stato.

Gli italiani, e per la prima volta le italiane, furono convocati alle urne per scegliere tra Repubblica e Monarchia e per eleggere i deputati dell'Assemblea Costituente cui spetterà il compito di redigere la nuova carta costituzionale

Poi ai giovani di Solbiate che sono diventati maggiorenni hanno consegnato la Costituzione e li hanno invitati a leggerla pensando che tanti anni fa dei ragazzi giovani hanno dato la loro vita per la libertà e la giustizia. Come sempre è stata una cerimonia semplice ma interessante.

Sabrina

CHE BELLA GRIGLIATA!

Sabato 11 giugno un bel gruppo di noi ragazzi con i nostri genitori è andato a fare una bella grigliata.

Siamo stati invitati dall'associazione "Cuffie colorate" perché alcuni amici la frequentano per praticare nuoto.

Siamo andati nella sede dell'ANFASS alla Maddalena, in mezzo al verde e alla natura.

Eravamo in tanti perché eravamo ben tre associazioni.

Quando sono arrivata sono andata a vedere chi cucinava: erano alla griglia Giancarlo e Vincenzo, un po' sudati perché la giornata era calda.

Avevano preparato e apparecchiato tanti tavoli sotto un tendone e così più tardi ci siamo seduti a mangiare tutti insieme.

Avevano anche un palco dove, chi voleva, poteva salire per esibirsi nel karaoke, con la consulenza tecnica naturalmente di Diego. Si poteva anche ballare!

Dopo pranzo hanno organizzato dei giochi tra cui la pentolaccia.

Sono stata contenta di esserci andata, anche perché ho rivisto e incontrato alcuni amici che avevo già conosciuto quando anch'io facevo nuoto e mi sono divertita molto.

Sabrina

Giubileo della misericordia

Domenica 12 giugno si è svolto il Giubileo degli ammalati e delle persone disabili; ho avuto occasione di leggere l'omelia che il nostro Papa Francesco ha fatto in merito e ne riporto alcuni passi che mi sembrano significativi:

... si ritiene che una persona malata o disabile non possa essere felice, perché incapace di realizzare lo stile di vita imposto dalla cultura del piacere e del divertimento. Nell'epoca in cui una certa cura del corpo è divenuta mito di massa e dunque affare economico, ciò che è imperfetto deve essere oscurato, perché attenta alla felicità e alla serenità dei privilegiati...

Meglio tenere queste persone separate... perché non intralcino il ritmo del falso benessere. In alcuni casi, addirittura, si sostiene che è meglio sbarazzarsene quanto prima, perché diventano un peso economico insostenibile in un tempo di crisi.

Ma, in realtà, quale illusione vive l'uomo di oggi quando chiude gli occhi davanti alla malattia e alla disabilità! Egli non comprende il vero senso della vita, ... il mondo non diventa migliore perché composto soltanto da persone apparentemente "perfette", ma quando crescono la solidarietà tra gli esseri umani, l'accettazione reciproca e il rispetto.

...non esiste solo la sofferenza fisica; oggi, una delle patologie più frequenti è anche quella che tocca lo spirito. È una sofferenza che coinvolge l'animo e lo rende triste perché privo di amore. La patologia della tristezza. ... allora ci si scopre vulnerabili, deboli e senza difese. La tentazione di chiudersi in se stessi si fa molto forte, e si rischia di

perdere l'occasione della vita: amare nonostante tutto. Amare nonostante tutto!

La felicità che ognuno desidera, d'altronde, può esprimersi in tanti modi e può essere raggiunta solo se siamo capaci di amare. Questa è la strada. È sempre una questione di amore, non c'è altra strada. La vera sfida è quella di chi ama di più.

Quante persone disabili e sofferenti si riaprono alla vita appena scoprono di essere amate! E quanto amore può sgorgare da un cuore anche solo per un sorriso! La terapia del sorriso....

... il modo in cui viviamo la malattia e la disabilità è indice dell'amore che siamo disposti ad offrire. Il modo in cui affrontiamo la sofferenza e il limite è il criterio della nostra libertà di dare senso alle esperienze della vita, anche quando ci sembrano assurde e non meritate.

Non lasciamoci turbare, pertanto, da queste tribolazioni. Sappiamo che nella debolezza possiamo diventare forti...

Festa degli alpini

Lunedì 13 giugno siamo stati invitati come associazione alla Festa degli Alpini.

Alle ore 11,30 ci siamo ritrovati alla chiesa del Lazzaretto a Solbiate dove c'erano anche i bambini della scuola materna con le loro insegnanti.

È arrivato Don Fausto che li ha fatti pregare; i bambini hanno offerto una ciotola di fiori e i loro bellissimi disegni, hanno cantato una bellissima canzone e dopo tutti siamo andati all'Area feste dove c'erano tanti tavoli apparecchiati perché è stato offerto a tutti il pranzo.

Il menu era il seguente: di primo penne alla bolognese, di secondo fettine di tacchino arrosto con contorno di patatine, una coppetta di gelato e per finire il caffè.

Dopo pranzo siamo tornati a casa.

A me è piaciuto di più lo scorso anno perché c'era la musica e anche un po' di animazione; c'era anche la nostra amica Serena che si era vestita da Pippi Calzelunghe.

Comunque è stato un piacere trascorrere delle ore in compagnia dei nostri amici.

Enrica

TUTTI DIPLOMATI!

Anche quest'anno i nostri ragazzi hanno meritamente ricevuto tanti diplomi perché sono stati bravi, si sono impegnati e sono migliorati, ognuno secondo le proprie capacità, perché hanno imparato tante cose nuove.

Venerdì 1 giugno hanno ricevuto l'attestato per il TEATRO dopo la rappresentazione del nostro spettacolo UN SUSSURRO NEL CUORE che è stato molto applaudito.

Lunedì 20 giugno hanno meritato il diploma di CUCINA e Giulietta ha fatto loro anche un regalo: uno stampo per i biscotti. Quest'anno si sono impegnati anche nel preparare le cene con chiacchiere che hanno avuto molto successo!

Poi hanno ricevuto per la prima volta anche l'attestato di GIARDINAGGIO perché si sono impegnati anche a tenere in ordine e ad abbellire le aiuole della nostra sede.

Sabato 25 è stata la volta dell'attestato di COMPUTER e Franco lo ha dato anche ai volontari e... all'associazione! Un grandissimo GRAZIE a tutti gli insegnanti e volontari per la loro disponibilità e il loro affetto sicuramente ricambiato e un grandissimo BRAVO ai ragazzi.

VIVA IL GIARDINAGGIO

Giulia Lepori ha dato per tutti un diploma del giardino didattico.

È la prima volta che ricevo il diploma che ho guadagnato sul campo del giardiniere.

Sono contenta di aver fatto questo corso perché ho imparato tante cose della natura:

ho imparato a conoscere le piante di stagione e la stagione delle piante;

ho imparato come si fa a piantare: prima devi rovesciare la cesta e togliere dei filamenti, poi metti in una buca in terra, ricopri con altra terra e poi innaffi sotto le radici;

ho imparato a strappare l'erbaccia da buttare nel bidone;

ho imparato come si fa a riciclare gli scarti di cucina da buttare nel bidone verde col coperchio perché diventano concime e a fare la raccolta differenziata;

ho imparato a leggere le schede delle leggende di varie piante di paesi lontani come Messico, Mesopotamia, Egitto...

ho imparato a conoscere le piante aromatiche della cucina;

ho imparato le forme di fiore e foglie;

ho imparato a conoscere le piante selvatiche e i fiori che vivono nell'acqua;

ho imparato a disegnare la frutta e le verdure di stagione;

ho imparato che per eliminare i parassiti bisogna usare acqua e sapone oppure l'acqua dell'ortica, che è una pianta che punge.

Grazie a Giulia Lepori che ha tanta pazienza con noi e ci ha insegnato tante cose utili.

Sabrina

LA FORZA DEL DESTINO

Domenica 19 giugno sono andata al teatro Carlo Felice di Genova per vedere l'opera lirica La forza del destino di Giuseppe Verdi.

È stato tutto organizzato dall'associazione Il Pentagramma di Marnate, anche il trasporto in pullman.

Siamo arrivati a Genova che pioveva forte e non era ancora l'ora della rappresentazione. Così con la mia vicina Laura e la sua mamma abbiamo passeggiato per la via principale che porta al teatro; per fortuna a destra e a sinistra c'erano i portici con tutti i negozi.

I portici sono molto belli, tutti decorati con i mosaici, tutti diversi.

Anche il teatro era molto bello e un po' strano perché di fianco al palco c'erano delle case di pietra e sembrava di essere in una via.

L'opera è stata interpretata come se fosse un concerto perché il teatro lo stavano ristrutturando, ma mi è piaciuta lo stesso. Questa è la storia:

Tra Leonora di Vargas e Don Alvaro figlio di un soldato spagnolo traditore e di una principessa indiana, scorre un amore impossibile, osteggiato dalla famiglia di lei: la loro fuga notturna viene infatti scoperta dal padre, il Marchese di Calatrava. Per dimostrare di non avere cattive intenzioni, Alvaro si disarmava gettando la pistola a terra, ma dall'arma parte un colpo che uccide il Marchese.

Negli ultimi istanti di vita, il Marchese riesce a ottenere dal figlio Carlo la promessa di una vendetta: la morte di Leonora e di Alvaro. I due, intanto, si separano: Leonora prende i voti ed

entra nel Monastero della Vergine degli Angeli, vivendo come un eremita nelle grotte; Alvaro tenta la fortuna in guerra e spera invano di morire in battaglia. Carlo, lo incontra per caso e lo riconosce grazie a un ritratto di Leonora che Alvaro conserva. braccato, fugge dai campi di battaglia, e prende anche lui i voti, nello stesso convento dove si è rifugiata Leonora. Carlo raggiunge Alvaro anche lì, e, insultandolo, riesce a coinvolgerlo in un duello, proprio vicino alle grotte dove si è isolata Leonora: Carlo viene mortalmente ferito, e il rumore del duello richiama la donna. I due fratelli si riconoscono, e Carlo, prima di morire, riesce a ferire mortalmente la sorella. Leonora, dopo aver ritrovato l'uomo amato da tempo, spira tra le braccia di Alvaro.

A me è piaciuta questa opera anche se non mi piace come va a finire. Bellissima e molto dolce l'aria della Vergine degli angeli che è la mia preferita.

Sabrina

Il Panperduto: una storia lunga più di cento anni

Sabato 2 luglio un bel gruppetto è andato a visitare la diga di Panperduto a Somma Lombardo.

La nostra guida era una ragazza molto preparata, ma soprattutto molto paziente e disponibile a rispondere alle domande dei nostri ragazzi.

La visita è stata abbastanza lunga e abbiamo percorso un bel po' di strada; eravamo stanchi ma molto soddisfatti. Siccome nessuno dei ragazzi presenti ha scritto un articolo (peccato!) ricavo qualche notizia dal sito e da altre fonti:

la diga del Panperduto è così chiamata perché su quel tratto d'acqua nei primi decenni del 1800 navigavano barconi carichi di merci varie, costretti quotidianamente a fare i conti con massi affioranti e le rapide chiamate le rabbie. Tali insidie causavano a volte il ribaltamento dei barconi e perdere il carico sul fondo del fiume significava davvero rimetterci il guadagno della giornata, cioè a "perdere il pane".

Qui l'ingegno umano è riuscito a domare l'acqua costruendo uno degli snodi idraulici più importanti della Lombardia, dove parte delle acque dal fiume Ticino vengono deviate per formare due importantissimi canali: il Villoresi, utilizzato per l'irrigazione e il canale Industriale, fondamentale per la produzione di energia.

*La **diga del Panperduto** sul Ticino e le opere ad essa collegate vennero inaugurate nel 1884 dal progetto di Eugenio Villoresi, solo dopo molti anni di studi e di varianti. Il canale, ha trasformato completamente il territorio e le attività ad esso collegato, rendendo fertile una terra poco*

produttiva e diventando fondamentale nell'economia agricola della campagna a nord di Milano.

*Il complesso del Panperduto offre diversi **servizi turistici**: camere, museo, bar/caffetteria e bottega dei prodotti gastronomici locali, eventi sportivi, camminate ed escursioni nella natura e navigazione sulle acque.*

L'antico edificio, oggi Museo, posto al centro dell'isola di Confurto, un tempo destinato alle attrezzature per la manutenzione, è stato ristrutturato secondo elevati standard di risparmio energetico e sostenibilità ambientale pur mantenendo le caratteristiche originarie.

Sul pavimento del museo è stata realizzata una mappa del territorio che da Sesto Calende conduce fino a Vizzola, per illustrare l'origine, la storia e la complessità strutturale e funzionale del bacino idraulico italo-svizzero del Ticino.

*A fianco del museo sorge il "**Giardino dei Giochi d'acqua**", uno spazio gioco per comprendere e sperimentare il movimento e la potenza dell'acqua.*

Noi non abbiamo potuto sperimentarli perché sono stati danneggiati da un fulmine proprio durante il temporale del giorno prima.

Attenti al lupo

Sabato 9 Luglio alle ore 21,00 nella piazza San Paolo VI, davanti alla chiesa di San Giulio a Castellanza sono andata a sentire un concerto in omaggio a Lucio Dalla che amava la musica e scriveva canzoni molto belle e famose.

C'era un complesso di sei musicisti e le canzoni più famose di Lucio Dalla erano cantate da Iskra Menarini che lo ha accompagnato nei suoi concerti e ha cantato con lui per trent'anni.

Lucio Dalla aveva un cuore grande e amava la gente, soprattutto quelli in difficoltà; lui aveva tanta forza e coraggio per andare avanti e affrontare tutto con il sorriso, così ha raccontato la cantante.

Quando ho ascoltando le sue canzoni famose ho sentito lo Spirito che lui era nel mio cuore.

Durante il concerto c'era un attore famoso, Gerardo Placido, che ha letto prima di Pasolini una lettera alla mamma e poi di Oscar Wilde una poesia dedicata alle persone nelle carceri; anche Lucio aveva scritto una canzone che raccontava di un carcerato che sognava di sposare Maria quando sarebbe stato libero.

A me piaceva tanto la canzone Caruso perché è la descrizione del suo paese e del mare, e poi mi piaceva tanto 4 Marzo perché era in quel giorno che lui è nato a Bologna.

È stato molto bello e sono contenta di ascoltare le sue canzoni; purtroppo è morto.

Sabrina

GITA ALLE CASCADE DEL TOCE

Mercoledì 2 agosto sono stato con alcuni amici del mio SFA e due educatori alle Cascate del Toce, in Val Formazza, in Piemonte.

Siamo andati su un sentiero a camminare e a fare un pic-nic all'aperto vicino alle cascate.

Durante la salita, la nostra amica Elisa è caduta più volte, e l'abbiamo aiutata a rialzarsi.

Anch'io l'ho aiutata, anche se, in genere, questa mia amica è sempre stata irascibile con me; pur temendo la sua reazione, ho fatto una buona azione verso di lei anche perchè sono stato incoraggiato dai miei educatori.

Siamo stati anche in un bar a bere un caffè (nel caso mio era d'orzo) e a festeggiare il compleanno di uno dei nostri con una brioche tagliata a fette.

Uno dei due educatori ci ha fatto una sorpresa: entrando nel bar, abbiamo visto la sua famiglia, con sua moglie, i suoi figli e i suoi suoceri.

Tempo dopo, siamo stati a camminare alla diga e abbiamo fatto fotografie e filmati tra di noi.

Il sentiero vicino alla diga era abbastanza tranquillo, con della vegetazione intorno, ma saliva sempre di più.

Il ponte sulla diga aveva dei lampioni ai lati e si vedeva tutto il lago artificiale.

L'acqua era azzurrissima e c'era tanto sole.

Quando siamo tornati al bar di prima, abbiamo anche visto le cascate da un ponte.

L'acqua scendeva a strapiombo da una grande altezza e lo scroscio si sentiva molto forte.

Gli spruzzi arrivavano fino a noi bagnandoci leggermente con piccole gocce simili alla pioggia.

Era uno spettacolo bellissimo ed ero molto contento di vederlo.

Alla fine del lungo tragitto, abbiamo fatto un'altra tappa in un altro bar, dove alcuni amici hanno acquistato delle bibite.

Poi, verso le 18, gli educatori hanno riportato tutti noi direttamente a casa, tranne Matteo, che aveva parcheggiato la sua bicicletta nel nostro SFA.

A me è piaciuta tantissimo questa gita, sia per la bellezza del luogo, sia per il bel tempo, sia per l'esperienza positiva nei confronti della mia amica Elisa.

Sono stato molto contento anche di aver conosciuto la famiglia del nostro educatore Maurizio, e di aver potuto condividere la festa di compleanno del mio amico Marco.

Simone B.

A lezione di pianoforte

Alle ore 11,00 del lunedì, da gennaio, sono andata al corso di pianoforte all'accademia Clara Schumann di Olgiate Olona; il mio maestro si chiama Gianfranco Stoppa.

Qui ho imparato a leggere le note contando il tempo e il ritmo; poi ho fatto il solfeggio con i movimenti della mano per capire il valore delle note.

Per questo il maestro mi ha spiegato che le note sono come un giorno con il buio e la luce e le varie parti della giornata, battendo con le mani guardando l'orologio.

Ho ballato anche il valzer con Gianfranco, la mia mamma e Enrica e Rosetta.

Poi ho imparato a fare le scale di Do, a usare il bemolle e a suonare vari brani del libro "Livello preparatorio"; alcuni erano difficili ma ho imparato con impegno.

Poi ho imparato che un suono può essere fatto con qualsiasi cosa, una matita o un tamburello, e che i suoni non sono tutti uguali, come le campane: quando suonano da morto hanno un tono basso e quando suonano a festa hanno un tono acuto. Poi cantavo Alleluia parlato e Alleluia cantando.

È bello suonare e mi piace tanto.

Lunedì 8 agosto era l'ultima lezione e il maestro mi ha dato un diploma perché ho finito con successo il volume del livello preparatorio del metodo Bastien e sono promossa al livello 1.

Sono contenta perché ho migliorato a suonare e lo merito tanto questo diploma che è la prima volta che ricevo.
Sabrina

AL CONCERTO DI SAN LORENZO

Mercoledì 10 Agosto sono andata al teatro Don Pino Ballabio a Olgiate Olona alle ore 21,15 per sentire il tradizionale concerto di San Lorenzo, che è uno dei patroni del mio paese; quest'anno c'era un'orchestra di fisarmoniche e anche un musicista che suonava il sassofono e il flauto traverso.

Hanno suonato brani diversi di musica classica e più moderna, come la colonna sonora di Mission e di Piazzolla Libertango; il valzer di Musette che era veloce e trascinante.

Quando hanno suonato Acquarelli cubani ho immaginato di essere una pittrice di vari colori della felicità.

Alla fine del concerto sono andata a salutare il mio dottore Giovanni Montano, che è anche il nostro sindaco e mi ha presentato un carabiniere suo amico.

È stata una bella serata davvero rilassante.

Quando guarderò le stelle lassù nel cielo pregherò San Lorenzo di proteggere la nostra città di Olgiate Olona e per lasciare la libertà al nostro popolo.

Sabrina

UNA GIORNATA TRANQUILLA

Giovedì 11 agosto il Comune di Solbiate ci ha invitato al pranzo di ferragosto; eravamo un bel gruppetto.

Ci siamo seduti ai tavoli a noi riservati e ci hanno portato l'antipasto con salumi e sottaceti, nervetti e alici marinate.

Di primo hanno portato risotto con la salsiccia sfumata con il vino e la pasta alla siciliana con capperi, olive, melanzane, pomodorini e mozzarella.

Come secondo hanno portato il fritto misto di pesce con patatine e, per chi l'aveva prenotata, la costata.

Poi hanno servito la frutta: melone e pesca già tagliati.

Infine c'era il dolce: crostata alla frutta, crostata di mele, torta alle nocciole o alla marmellata e il limoncello e il caffè.

Io ho conosciuto un cuoco dolce che mi ha fatto ballare (senza musica); io gli ho fatto un bacino e lui è diventato un peperone rosso.

Sono contenta di aver passato una giornata tranquilla con tante coccole.

Sabrina

UNA SERATA PARTICOLARE

Lunedì 15 agosto siamo andati all'Area feste a Solbiate Olona per la Sagra dello sport perché la nostra associazione è stata incaricata di

distribuire le sedie per quando si balla dal Presidente Andrea del G.S.Solbiatese.

Le serate sono state sette ma io sono andata solo questa sera.

Qui io ho ballato tutta la serata con balli lisci o tarantelle e musiche caraibiche.

Invece gli adulti, mamma e papà e Giancarlo e Francesco hanno lavorato tutta la sera a dare le sedie e poi a ritirarle alla fine della festa.

È stata una bella serata davvero speciale e mi sono divertita tanto a ballare.

Sabrina

GITA A LEOLANDIA MINITALIA

Il 24 agosto, io e mio padre siamo stati a Leolandia, a Capriate San Gervasio (BG), a vedere l'Italia in miniatura.

Io c'ero già stato da bambino con i miei, ma lui vi è ritornato anche circa 10 anni fa con mia madre e Sasha, un ragazzino ucraino che abbiamo ospitato; io non ho potuto partecipare perché all'epoca ero a fare il campo scout, e quindi mi è rimasta la voglia di rivederla.

Oggi a Leolandia, attorno a Minitalia, che un tempo era l'attrazione principale, c'è un parco di divertimenti con giostre e attrazioni a tema, una fattoria, un acquario e un rettilario.

A noi, però, interessava solo Minitalia, perché siamo nostalgici di allora.

Visitandola, abbiamo avuto la gradita sorpresa di trovare negli spazi delle varie regioni alcune statue parlanti ad altezza naturale che rappresentavano personaggi famosi o storici.

Premendo un tasto di colore blu il personaggio parlava di sé stesso, mentre se si premeva un tasto di colore rosso parlava della sua regione.

Per il Piemonte c'era Camillo Benso Conte di Cavour, artefice dell'Unità d'Italia nell'800, per la Liguria c'era Cristoforo Colombo, navigatore quattrocentesco che ha esplorato le Americhe, ma non ha scoperto niente perché c'era anche prima questo continente, per la Lombardia c'era Alessandro Manzoni, scrittore ottocentesco famoso autore de "I Promessi Sposi", per il Trentino Alto Adige c'era un alpino generico, per il Veneto c'era Andrea Palladio, architetto del '500; il solo che non rappresentava una regione era Armando Diaz, generale che portò l'Italia alla vittoria nella prima guerra mondiale e che, nonostante fosse nato a Napoli, spiegava il Nord Italia, per l'Emilia Romagna c'era Guglielmo Marconi, inventore della radio nel '900, per la Toscana c'era Dante Alighieri, poeta trecentesco autore della Divina Commedia, per le Marche c'era Giacomo Leopardi, poeta settecentesco, per il Lazio c'era Giulio Cesare, imperatore dell'antica Roma; questa però era la sola statua che era rotta e quindi non ho potuto ascoltare nessun suo discorso, per l'Abruzzo c'era Gabriele D'Annunzio, patriota e scrittore del '900, per la Campania c'era Eduardo De Filippo, attore di teatro del '900 figlio di Eduardo Scarpetta e fratello di Peppino e Titina, per la Puglia c'era Domenico Modugno, cantautore famoso nel mondo per "Nel blu dipinto di blu" di Sanremo '58, per la Calabria c'era Mia Martini, cantante sorella di Loredana Bertè, per la Sicilia c'era Luigi Pirandello, scrittore e commediografo

del '900 e per la Sardegna c'era Grazia Deledda, scrittrice anche lei del '900.

Papà e io ci siamo molto divertiti a passeggiare nei viali che portavano da una regione all'altra e a osservare i vari monumenti tipici di ogni regione.

Ci sembrava di fare un vero viaggio attraverso l'Italia anche perché potevamo vedere dei battelli che navigavano sul mare Mediterraneo e il corso dei fiumi in cui scorreva veramente l'acqua.

Ci ha però riportato alla realtà vedere alcune anatre nuotare proprio in mezzo al mare, mentre tra i monumenti passeggiava un grazioso coniglietto grigio!

I monumenti, addirittura 160, erano molto ben riprodotti, imitati nei minimi particolari mi sono piaciuti molto; peccato però che il depliant non ne riporti l'elenco.

In particolare, ricordo il duomo di Milano, il Colosseo, Piazza San Pietro e Piazza San Marco a Venezia.

E' stato un pomeriggio divertente e anche istruttivo.

Simone B.